

# «Geotermia? Almeno non a Monte Labro»

Cinigiano, per l'eventuale centrale il capogruppo d'opposizione invita a individuare un sito alternativo

## ► CINIGIANO

Si avvicina il 30 settembre, data entro la quale i comuni geotermici sono chiamati a indicare le aree idonee e non idonee allo sfruttamento industriale della risorsa geotermica per produrre energia elettrica.

Anche Cinigiano, come tutti i comuni geotermici, si attrezza. E mentre è in pieno corso l'azione contro la centrale Monte Labro e l'associazione Agorà cittadinanza attiva ribadisce il suo no totale a ogni ipotesi geotermica con tutte le altre associazioni paesane, il gruppo consiliare A/gente comune guidato da **Giovanni Barbagli** sostiene che per vincere la battaglia e impedire la realizzazione della centrale Monte Labro vadano indicate le aree idonee e non idonee. «Perché Cinigiano è un comune geotermico», dice il gruppo.

Per chiarire alcuni nodi

Barbagli aveva invitato una decina di giorni fa sulla pubblica piazza di Monticello i vari attori coinvolti, compresa la società che ha in animo di fare la perforazione per capire se la centrale è possibile. Perché questo incontro?

«L'obiettivo dell'assemblea di Monticello – spiega – era quello di informare gli abitanti delle novità che erano emerse dalla Conferenza dei servizi del 10 luglio e delle decisioni prese nell'ultimo consiglio comunale a seguito della "informativa del sindaco". Conoscevamo la posizione delle associazioni Pro Loco e Agorà che erano state messe al corrente dalla stessa sindaca degli ultimi sviluppi ma per il nostro modo di fare politica abbiamo l'obbligo di diffondere il sapere di pochi a più persone possibili prima che vengano fatte scelte sulla testa di tutti. Siamo quindi partiti dalle decisioni scritte nel verbale redatto dalla riu-

nione del 10 luglio dalla conferenza regionale dei servizi e sottoscritto dalla stessa sindaca di Cinigiano dal quale scaturiscono novità importanti».

Per la prima volta, dice Barbagli, veniamo a sapere che il Comune di Cinigiano è considerato "comune geotermico" e che pertanto è chiamato a decidere di individuare le aree non idonee alla geotermia e quelle idonee.

«Anche se ciò ci rende perplessi – dice Barbagli – non possiamo mettere la testa sotto la sabbia e ci dobbiamo attrezzare. Se le motivazioni dei comitati per un no ideologico contro la geotermia sono da rispettare, hanno però un difetto: non sono sufficienti a rimuovere quanto chiede la conferenza regionale dei servizi».

Leggendo infatti il verbale della riunione del 10 luglio della conferenza stessa si apprende che i pareri dei vari soggetti (Arpat, Autorità delle





**Il Monte Labro, zona in cui una società vorrebbe realizzare una centrale**

miniére, Consorzio di Bonifica) sono positivi al via libera per la concessione della autorizzazione alla ricerca sperimentale del pozzo di Monte Labro.

«Abbiamo appreso in questi giorni da fonte comunale –

dice ancora Barbagli – che anche il parere negativo sul vincolo paesaggistico dato dalla Sovrintendenza Siena Arezzo Grosseto è stato valutato non motivato dai tecnici della Regione. Inoltre sempre da fonte comunale sappiamo che il

Comune ha dato incarico all'architetto Viviani di individuare le aree non idonee e quelle idonee per la geotermia».

Lo stesso gruppo A/gente comune chiedeva che si avviasse al più presto questo studio che è preliminare ad ogni decisione da prendere.

Tutto è perduto allora per la battaglia contro il sito di Monte Labro?

«Noi – dice ancora Barbagli – crediamo che è ancora una battaglia aperta a condizione che sia individuato un sito idoneo diverso da Monte Labro nel territorio comunale. E qualora venga individuato si affronti come coniugare la geotermia con il rispetto della vocazione del territorio ed il contenimento del rischio ambientale».

Un'ultima precisazione, infine, da parte del capogruppo di A/gente comune. «Avere ascoltato nell'assemblea di Monticello voci a favore della cosiddetta "geotermia a ciclo binario" – dice Barbagli – non significa condividere le loro opinioni ma tenerle in considerazione per come attrezzarci d'ora in poi». (f.b.)